herpy

GECHI

Auckland green gecko

Naultinus elegans

Naultinus elegans è un geco diurno di un verde smeraldo che vive nei boschi e nella macchia dell'Isola del Nord della Nuova Zelanda. Partorisce piccoli vivi, di solito raggiunge circa 20 anni di età e preferisce temperature fresche. La specie è protetta nel suo paese d'origine.

Famiglia: Diplodactylidae Nome precedente: *Naultinus sulphureus; Hoplodactylus elegans*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**7-8 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**20-30 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Arboricolo**
Habitat	**Bosco e prato temperati**
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**50 × 50 × 100 cm** L × P × H per 3 adulti
Temperatura, giorno	**15-25 °C**
Punto caldo	**25-30 °C**
Temperatura, notte	**10-16 °C**
Umidità	**60-70%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Indispensabili** Zona Ferguson 3
Alimentazione	**Insetti, frutta e nettare**
Detenzione	**Singolarmente, in coppia o un maschio con più femmine**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Vivipara**
Piccoli per parto	**1-2 piccoli**
Gestazione	**240-270 giorni**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
Allegato UE	**Allegato B**
IUCN	**Vulnerabile (VU)**

La specie

Naultinus elegans è un geco slanciato, di un verde chiaro, con macchie bianche o giallastre e strisce interrotte lungo il dorso e i fianchi. Le scaglie sono piccole e granulari e conferiscono alla pelle un aspetto opaco, vellutato. L'interno della bocca è di un blu intenso e, quando si sente minacciato, l'animale spalanca le fauci per mostrarlo. Il colore verde e l'attività diurna accomunano il genere solo ai gechi diurni (Phelsuma); quasi tutti gli altri gechi sono marroni o grigi e attivi di notte. A differenza dei parenti del genere *Hoplodactylus*, non è in grado di variare l'intensità del colore. In cattività si trovano diversi esemplari giallo canarino, che probabilmente non sono in grado di produrre il pigmento blu nella pelle.

La specie fu descritta nel 1842 da John Edward Gray ed è la specie tipo del genere *Naultinus*, che comprende nove specie descritte. Per un periodo *Naultinus punctatus* è stato considerato una sottospecie di *N. elegans*, e le due possono incrociarsi dove i loro areali si incontrano. *N. elegans* è un po' più piccolo e snello, e le piante dei piedi sono di un verde grigiastro, mentre in *N. punctatus* sono gialle. Il nome della specie, *elegans*, è latino e significa fine o elegante.

Raggiunge circa 8 cm dal muso alla cloaca, a cui si aggiunge la coda. La coda è lunga e sottile e si avvolge intorno ai rami come una quinta mano, per cui l'animale la perde molto malvolentieri. I piccoli nascono di un verde intenso, con disegni chiari lungo la colonna vertebrale, e assumono i colori adulti a 15-18 mesi di età. Il peso non è documentato.

Gli animali raggiungono di solito circa 20 anni, e il genere è noto per poter arrivare a 30 anni o più. I maschi possono essere molto aggressivi verso i conspecifici, e questa è la sfida maggiore quando si vogliono ospitare più animali insieme.

Distribuzione e habitat

Naultinus elegans vive solo in Nuova Zelanda, nella metà settentrionale dell'Isola del Nord, tranne l'area a nord di Whangaroa. La specie vive anche su quattro isole del golfo di Hauraki. La località tipo è Auckland.

Oggi l'areale è più ridotto che in passato. L'intero genere è in declino e le popolazioni sono frammentate. I ritrovamenti al di fuori di quest'area sulla mappa derivano da animali in cattività.

> **Areale d'origine:** Nuova Zelanda.

HABITAT

Naultinus elegans vive nei boschi e nella macchia di pianura, spesso in formazioni di manuka e kanuka, arbusti della famiglia delle Myrtaceae, in zone cespugliose o paludose. Gli animali trascorrono la maggior parte del tempo in alto, tra il fogliame. I limiti precisi di altitudine della specie non sono documentati.

La Nuova Zelanda ha un clima temperato e marittimo, con molta pioggia e inverni freschi. Il geco si scalda al sole sopra le foglie e si ritira all'ombra sotto di esse quando fa troppo caldo. Con freddo e pioggia scende e cerca riparo a terra tra le piante o sotto le pietre. Sotto i 5 °C circa i rettili diventano rigidi e lenti. Mangia molto di più in primavera e in estate che in autunno e in inverno.

Cura

IL TERRARIO

Naultinus elegans vive in alto nella vegetazione, quindi il terrario deve essere più alto che largo. Un piccolo gruppo composto da un maschio e due femmine richiede almeno 50 × 50 × 100 cm (lunghezza × larghezza × altezza). Se il terrario si trova in una stanza che per tutto l'anno si mantiene stabilmente tra 5 e 25 °C, una coppia può stare in un terrario più piccolo, fino a circa 30 × 30 × 50 cm, ma un terrario grande offre agli animali una scelta molto migliore tra caldo e freddo, sole e ombra.

Allestiscilo con piante vive dal fogliame fitto in cui gli animali possano nascondersi, ad esempio *Coprosma* e *Pittosporum* in vaso, e con rami a varie altezze fino a ridosso del soffitto. *Tillandsia usneoides* appesa è un rifugio molto usato dagli animali, e anche tubi cavi di bambù o di plastica appesi vicino alla sommità vengono utilizzati. Offri due o tre punti di sole e rifugi per animale, così nessuno viene escluso. Il fondo può essere uno spesso strato di foglie secche.

Una rete su almeno tre lati e sul soffitto assicura una buona ventilazione e lascia che le variazioni naturali di temperatura e umidità si facciano sentire. Vetro e plastica filtrano i raggi UVB, perciò dovrebbero stare al massimo sul lato in ombra. Non tenere mai insieme specie diverse di *Naultinus*, perché si incrociano facilmente.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

TEMPERATURA

Naultinus elegans proviene da un clima temperato e sta meglio al fresco. La temperatura ambiente deve restare tra 5 e 25 °C tutto l'anno: circa 15-25 °C in estate e più fresca in inverno. Un breve periodo di caldo oltre i 30 °C è più pericoloso del freddo, ma lunghi periodi sotto i 5 °C causano problemi di salute e il gelo è letale. Di notte la temperatura deve scendere a circa 10-16 °C.

Un faretto alogeno crea un punto di sole a 25-30 °C nello stesso punto in cui arrivano gli UVB. In estate il faretto resta acceso due o tre ore al mattino e al pomeriggio, in inverno circa un'ora al mattino e al pomeriggio. Una stanza non riscaldata e senza sole diretto è l'ideale, perché offre la naturale variazione stagionale. Non riscaldare la stanza in inverno: il periodo fresco, con minore attività e poco o nessun cibo, fa parte del ritmo annuale e favorisce la riproduzione. Non collocare mai il terrario in modo che il sole vi entri attraverso un vetro, perché si surriscalderebbe rapidamente.

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità ideale è del 60-70 %, purché gli animali possano cercare da soli luoghi più umidi nel terrario, ad esempio il fogliame fitto. Se l'umidità resta costantemente sotto il 50 % o sopra il 90 %, sorgono problemi: l'aria troppo secca causa mute difficili, mentre l'aria troppo umida favorisce funghi e infezioni delle vie respiratorie. Una buona ventilazione è quindi importante quanto la nebulizzazione.

Nebulizza il fogliame in modo che gli animali possano leccare le gocce dalle foglie, e lascia asciugare le piante tra una nebulizzazione e l'altra. Deve esserci sempre acqua fresca da bere. Un piccolo impianto a goccia sopra una pianta fornisce un apporto regolare di gocce per tutto il giorno.

ILLUMINAZIONE E UVB

Essendo un geco diurno che si espone al sole, *Naultinus elegans* ha bisogno di UVB. All'aperto, dietro una rete, gli animali li ricevono dal sole, ma in casa serve un tubo fluorescente UVB (T5) per rettili. Punta a un indice UV di circa 3-5 dove gli animali prendono il sole, corrispondente alla zona 3 di Ferguson, e misuralo se possibile con un misuratore UV. Il tubo deve illuminare lo stesso punto che il faretto riscalda, altrimenti l'animale non sfrutta gli UVB.

Prevedi zone d'ombra, così l'animale può scegliere da solo. Gestisci la luce con un timer che segua le stagioni: accendi un paio d'ore dopo l'alba, spegni un paio d'ore prima del tramonto e regola gli orari ogni mese. La notte deve essere buia.

ALIMENTAZIONE

In natura *Naultinus elegans* cattura insetti volanti come falene e mosche, ma anche pulci di mare e ragni. Lecca inoltre nettare e melata e mangia piccole bacche. La dieta è quindi composta soprattutto da insetti, integrati con qualcosa di dolce.

In cattività si somministrano insetti vivi come mosche, falene, piccoli coleotteri, ragni, grilli e cavallette. Gli animali apprezzano la purea di frutta, la banana schiacciata e il miele diluito offerto in una piccola ciotola. Gli insetti da alimentazione allevati vanno spolverati con un integratore di calcio e vitamine, e l'osso di seppia finemente tritato in una piccola ciotola è un'ottima fonte aggiuntiva di calcio. La vitamina D3 deve essere prodotta dall'animale stesso grazie agli UVB; l'integrazione per bocca è sconsigliata senza il parere di un veterinario, perché un sovradosaggio è pericoloso.

Da una a quattro alimentazioni a settimana bastano per gli adulti, a seconda di età, stagione e condizione. Dai di più nella stagione calda e meno quando fa fresco, e smetti del tutto sotto i 10 °C. Le femmine gravide devono ricevere di più. Gli animali ingrassano facilmente, quindi controlla cosce, bacino e base della coda.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Naultinus elegans è tranquillo e lento e caccia in agguato. Non è un animale da maneggiare molto. Se minacciato spalanca la bocca blu e può emettere brevi suoni simili a gracidii o latrati. Perde malvolentieri la coda, ma non afferrarla mai.

Il genere è per natura solitario e coinquilini fissi possono causare stress prolungato. In particolare i maschi possono essere molto aggressivi verso i conspecifici. Un piccolo gruppo composto da un maschio e due femmine spesso funziona, e gli animali possono vivere in pace anche in gruppi più grandi quando il rapporto tra i sessi e lo spazio sono adeguati. Osserva le dinamiche e rimuovi un animale aggressivo.

Piccoli acari rosso-arancio possono trovarsi vicino a occhi, arti e aperture auricolari. Sono in gran parte innocui, ma si gonfiano quando succhiano sangue.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I maschi hanno rigonfiamenti evidenti alla base della coda, dove si trovano gli emipeni, e pori visibili sotto le cosce e davanti alla cloaca; le femmine non hanno né gli uni né gli altri. I piccoli nascono con una livrea giovanile con disegni chiari lungo la colonna vertebrale e passano ai colori adulti dopo 15-18 mesi. Devono crescere in modo regolare ma lento e raggiungono la taglia adulta a 2-3 anni di età. L'età e il peso alla maturità sessuale non sono documentati, quindi il riquadro non riporta alcun valore.

ACCOPPIAMENTO

Nelle specie dell'Isola del Nord l'accoppiamento avviene di norma in primavera. Le specie del genere hanno periodi di accoppiamento leggermente diversi, il che probabilmente contribuisce a mantenerle separate. Un ritmo stagionale naturale di temperatura, umidità e durata del giorno è la cosa più importante per portare gli animali a riprodursi.

Durante il corteggiamento il maschio segue la femmina, la lecca e la morde, di solito sulla nuca e sopra le spalle, finché lei permette l'accoppiamento. Piccoli segni di morso non sono quindi necessariamente segno di lotta. L'accoppiamento vero e proprio dura al massimo pochi minuti. Separa gli animali solo in caso di inseguimento persistente o di vere ferite.

DEPOSIZIONE E COVATE

Naultinus elegans non depone uova, ma partorisce piccoli vivi. La gestazione è lunga, circa 8-9 mesi. Nelle specie dell'Isola del Nord nascono due piccoli, più raramente uno, tra aprile e ottobre, ma in cattività *N. elegans* può partorire in quasi tutti i periodi dell'anno. I gechi verdi partoriscono spesso alla luce del giorno, in posizione esposta nella vegetazione.

Le femmine gravide prendono più sole e si spostano tra punti caldi e freschi per dare ai piccoli la temperatura giusta. Offri loro cibo in abbondanza e libero accesso a osso di seppia finemente tritato. Dopo il parto la femmina è affamata e disidratata: nebulizzala leggermente e offri cibo succoso e ricco di proteine finché non ha recuperato la forma.

INCUBAZIONE

Non c'è incubazione, perché la specie è vivipara. I 240-270 giorni indicati nel riquadro corrispondono alla gestazione di 8-9 mesi. La madre regola da sola la temperatura dei feti spostandosi tra sole e ombra, quindi il terrario deve avere sia un punto di sole sia zone fresche e ombreggiate per tutto il periodo.

Disturba la femmina il meno possibile negli ultimi mesi. Verso la fine della gestazione spesso perde l'appetito quando il ventre diventa nettamente disteso.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli sono del tutto indipendenti fin dalla nascita e i genitori non se ne occupano. La cosa più sicura è spostarli in un piccolo terrario separato non appena vengono trovati, in modo che non vengano inseguiti o mangiati dagli adulti. Lì possono restare per circa il primo anno, prima di passare a un terrario per adulti.

Attendi 1-2 giorni prima di alimentarli, così il sacco vitellino viene esaurito. Poi offri ogni giorno per i primi sei mesi moscerini della frutta, piccole mosche domestiche e altri piccoli insetti. Mantieni la temperatura stabile tra 10 e 25 °C e nebulizza direttamente i piccoli, così che ricevano abbastanza acqua. La carta da cucina come fondo permette di vedere facilmente se mangiano e se defecano. Piccoli gruppi possono stare insieme, ma tieni d'occhio gli animali che rimangono indietro.

Salute ed errori comuni

I problemi tipici derivano da condizioni sbagliate:

- Temperatura troppo alta, soprattutto caldo oltre i 30 °C. Provoca stress e può essere letale per una specie di clima fresco.
- Aria umida e stagnante, che causa funghi e infezioni respiratorie. L'aria troppo secca causa mute difficili.
- Carenza di calcio e malattia metabolica delle ossa, quando mancano UVB o calcio nell'alimentazione. Vetro e plastica tra la lampada e l'animale filtrano gli UVB.
- Sovrappeso, perché in cattività gli animali ingrassano facilmente.
- Stress e morsi, quando più animali, soprattutto maschi, vengono tenuti insieme.
- Acari intorno a occhi e arti, innocui in piccole quantità.

Rivolgiti a un veterinario esperto di rettili se il geco dimagrisce, non mangia per diverse settimane al di fuori del periodo invernale o appare floscio.

Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.